

Sipario ieri al Petruzzelli  
Anche la Comencini fa  
incetta di riconoscimenti  
In 44mila hanno affollato  
le sale (20mila l'anno scorso)

**I premi**



"Vincere"  
di **Marco Bellocchio**  
(miglior regia,  
miglior montaggio,  
miglior produttore)

"Lo spazio bianco"  
di **Francesca Comencini**  
(miglior soggetto,  
miglior fotografia)

"Questione di cuore"  
di **Francesca Archibugi**  
(migliore sceneggiatura)

"L'uomo che verrà"  
di **Giorgio Diritti**  
(miglior colonna sonora,  
miglior attrice rivelazione:  
Greta Zuccheri Montanari)

"L'uomo nero"  
di **Sergio Rubini**  
(migliore scenografia)

"Il grande sogno"  
di **Michele Placido**  
(migliori costumi)

"Marpiccio"  
di **Alessandro di Robilant**  
(Miglior attore rivelazione:  
Giulio Beranek)

MIGLIORE ATTRICE  
PROTAGONISTA  
**Margherita Buy**  
"Lo spazio bianco"

MIGLIORE ATTORE  
PROTAGONISTA  
**Riccardo Scamarcio**  
"La prima linea",  
"Il grande sogno",  
"L'uomo nero"

COMPLESSO

# Il festival del Cinema

## Bif&st, spettatori da record è Bellocchio il più premiato

**ANTONELLA GAETA**

**P**otremmo immaginarlo questo esercito di "comuni spettatori", come li avrebbe chiamati Oreste Del Buono. Una fila lunghissima che, di sera in sera, si è allungata fino a raggiungere le 44 mila presenze, alla fine degli otto giorni e mezzo di "Bif&st", più del doppio dello scorso anno. Parte da questo il direttore del festival Felice Laudadio nel tracciare il bilancio della prima edizione: «Il pubblico è stato il protagonista». Sia quando ha affollato le sale di Galleria, Kursaal, Petruzzelli, sia quando ha partecipato ai laboratori o alle conferenze stampa aperte.

Lucido e sincero Laudadio, anche quando riconosce quel che non ha funzionato ovvero le anteprime delle fiction internazionali. Ma s'impara dall'esperienza e lui lo sa bene. E se bisogna imparare di anno in anno, l'importante novità sono state le anteprime internazionali, sezione da rafforzare in futuro perché in grado (forse) di aprire quella finestra di visibilità nazionale che questo festival merita. Mancata perché, considera il direttore, «questo è un festival scomodo, fatto di cultura e non di starfalli. Non è riuscito a far notizia un applauso lungo 15 minuti per la fiction su Basaglia con 100 ospiti delle case di assi-

stenza psichiatrica in sala mentre paginate andavano al falso divorzio Pitt-Jolie. Il problema è che il Paese è diventato incivile sul piano della comunicazione».

Per Oscar Iarussi, presidente dell'Apulia Film Commission, il festival è «una grande occasione culturale che produce due effetti da coltivare: la consapevolezza metropolitana di una città come Bari, competitiva se posta sotto i riflettori, e quella di essere Sud nel senso meno logoro del termine in una rete meridionale che ci parla a distanza se negli stessi giorni accadono fatti di rilevanza culturale a Bari, Palermo e Napoli». Silvia Godelli coglie l'occasione per elogiare il lavoro dell'Accademia di Enziteo, Iarussi quello dei ragazzi del gruppo Afc e del festival.

E si va diritti verso la serata al Petruzzelli con il governatore Vendola. Il destino nel titolo: vince *Vincere* di Marco Bellocchio che mette d'accordo la giuria popolare presieduta da Zeudi Araya e quella internazionale guidata da Margarethe von Trotta. Tre premi anche allo *Spazio bianco* di Francesca Comencini con Margherita Buy, migliore attrice. Riccardo Scamarcio è il migliore attore per tre film *Il grande sogno*, *L'uomo nero* e *La prima linea*. Tutti al Petruzzelli ieri sera i premiati, festeggiati in una serata presentata da Livia Azzariti sulle note di Armando Trovajoli eseguite dal "Collegium Musicum".

